

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1879

la mano da questo servizio, cederlo all'industria agricola, ed alla fine, col tempo, liberarsene interamente.

Io debbo poi fare un'altra considerazione relativa ad una proposta fatta pure dall'onorevole Primerano, la quale mi rincresce di non poter accettare, ed è quella di aumentare sino a 100,000 lire la somma per i premi d'incoraggiamento. Quando penso come generalmente sono sminuzzati quei premi, che non sono sempre giustamente dati, perchè spesso l'ottennerli o no dipende o dall'arbitrio del Ministero, o da quello di un impiegato; io sento ripugnanza in genere ai premi d'incoraggiamento.

Io credo che il Governo ha un modo migliore di incoraggiare l'industria, molto più efficace, ed è quello di comperare in paese le rimonte annuali. Ora che la rassegna generale ha dimostrato che esiste in paese buon numero di cavalli adatti al servizio militare, le rimonte debbono farsi non più all'estero, ma bensì in paese. E qui interverrebbe l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, e la sua azione potrebbe essere utilissima se in occasione della discussione dei bilanci egli insistesse col suo collega della guerra affinché tutti i danari che si spendono per l'acquisto di cavalli si spendessero in paese; i cavalli ci sono, si cerchino, si trovino e si comperino; quello è il modo migliore d'incoraggiare l'industria. *(Benissimo! Bravo!)*

**PRESIDENTE.** Ha finito onorevole Zanolini?

**ZANOLINI.** Due parole ancora.

Il fatto di quella rassegna da me accennata alla Camera dimostra che pel servizio; militare c'è un numero sufficiente di cavalli, che c'è una riserva sufficiente, e quindi che non dobbiamo fare altre spese per aumentare questo servizio, dobbiamo invece mantenerlo qual è, migliorarlo se è possibile, collo scopo di diminuirlo poco a poco e di cederlo tutto all'industria privata.

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio poi abbia cura di sollecitare e di ottenere dal suo collega della guerra che le rimonte si facciano in paese, e che tutto quello che si deve spendere per comperar cavalli si spenda qui. È l'unico modo di alimentare e di svolgere quest'importante industria. *(Bravo! Benissimo!)*

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Negrotto.

**NEGROTTA.** Signori, dopo quanto è stato detto in questa discussione dall'onorevole Primerano e dall'onorevole mio amico Sani rimane molto semplificato il mio compito, che è quello di sostenere, come già altra volta ebbi l'onore di fare in questa Camera, che il servizio degli stalloni debba essere affidato allo Stato; non mi rimarrà quindi che di

completare qualcuna delle cose dette dagli onorevoli Sani e Primerano.

L'onorevole Sani vi ha fatto la storia precisa delle vicende per cui è passata la quistione che riguarda il servizio degli stalloni, cioè che nel 1867 era stato deciso che si lasciasse all'iniziativa privata una tale industria; ma coll'esperienza si è dovuto riconoscere che non se ne ritraeva nessun profitto, e che i privati non la volevano accogliere. Quindi intervenne il voto solenne del 1868, mediante un ordine del giorno proposto dall'onorevole Baracco, che mi permetto di leggere alla Camera: « La Camera, riconoscendo necessari al miglioramento della razza equina i depositi governativi, passa alla votazione del capitolo. »

La quistione si risolvè nel 1870 dopo che le provincie, come l'onorevole Sani vi ha detto, avevano rifiutato di assumere questo servizio, ed allora la Camera con altra votazione solenne approvò un ordine del giorno da me presentato, ed al quale ebbi l'onore di vedere associati gli onorevoli Arrivabene, Nicotera, Tenani, Griffini, Gravina, Serri-stori, Donati, Fornaciari, Ferri e Nisco.

Quest'ordine del giorno era così concepito: « La Camera, conoscendo la necessità che lo Stato debba incoraggiare lo sviluppo ed il miglioramento dell'industria equina, delibera debbasi mantenere in bilancio al capitolo 7 la cifra di 620,000 lire, erogando per quest'anno le somme destinate a premi d'incoraggiamento, alla rimonta degli stalloni. »

Dopo ciò si è sempre andati avanti col sistema che il Governo dovesse mantenere gli stalloni. Che cosa avvenne? Avvenne che quest'anno la Commissione del bilancio ha creduto di togliere una somma di 40,000 lire sul bilancio, trovando che forse si doveva fare quest'economia. Se la Commissione si fosse limitata a questa semplice riduzione, la questione non sarebbe risolta, ma l'onorevole Commissione se n'è uscita con un principio nuovo, col dire cioè: che si potrebbe vedere di affidare ai privati l'industria stalloniera.

Perciò mi pare che si sia giunti a tal punto che per conto mio credo indispensabile di mettere bene la questione perchè possa essere bene risolta, avvegnachè una volta risolta non s'abbia più a ritornarvi sopra; onde il continuo tentennare non abbia ad arrecare un vero danno a questo servizio.

Mi sono fatto un conto esattissimo del costo di uno stallone e del reddito ch'esso può dare, perchè una volta che la Camera conoscerà questo conto, vedrà che l'industria stalloniera, che bisogna distinguere dall'industria dell'allevamento, è passiva, ed allora si persuaderà che sarebbe impossibile il volere, che qualcuno prendesse ad esercitare un'in-